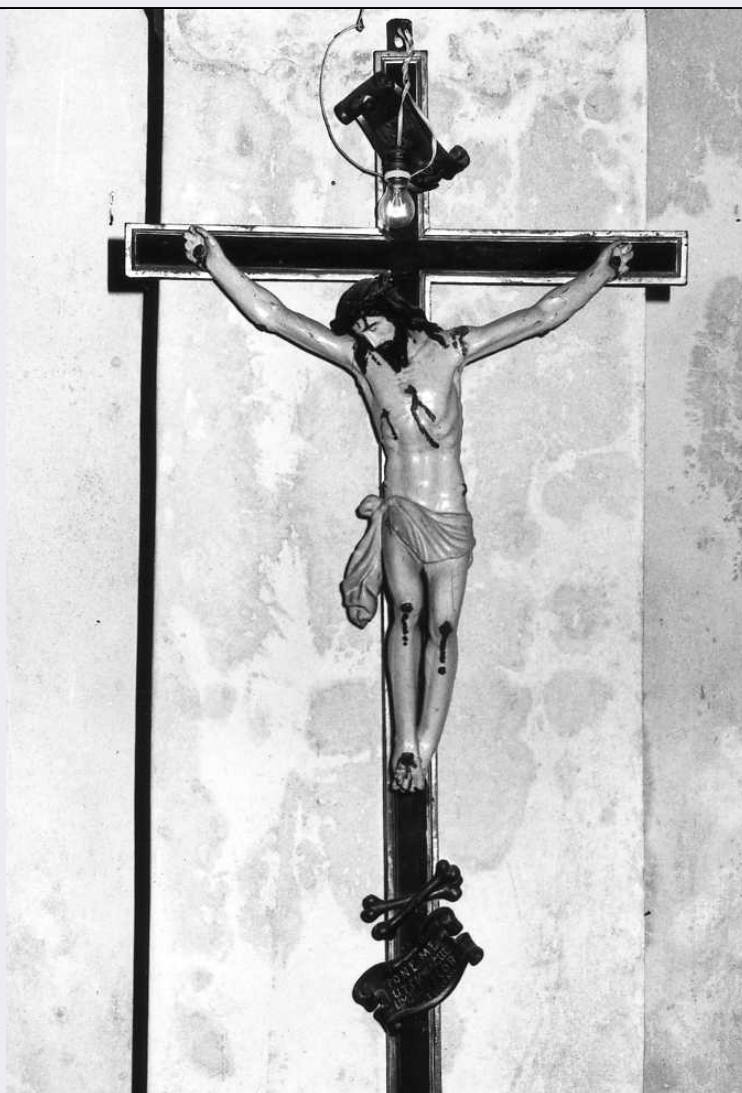


# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 17

NCTN - Numero catalogo generale 00167075

ESC - Ente schedatore S24

ECP - Ente competente S24

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione crocifisso

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Cristo crocifisso

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Basilicata

<b>PVCP - Provincia</b>	PZ
<b>PVCC - Comune</b>	Castelluccio Inferiore
<b>LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE</b>	
<b>TCL - Tipo di localizzazione</b>	luogo di deposito
<b>PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA</b>	
<b>PRVR - Regione</b>	Basilicata
<b>PRVP - Provincia</b>	PZ
<b>PRVC - Comune</b>	Castelluccio Inferiore
<b>PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XIX
<b>DTZS - Frazione di secolo</b>	seconda metà
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1850
<b>DTSV - Validita'</b>	post
<b>DTSF - A</b>	1899
<b>DTSL - Validita'</b>	ante
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi stilistica
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBD - Denominazione</b>	bottega lucana
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	legno/ scultura/ intaglio/ pittura
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISA - Altezza</b>	100
<b>MISL - Larghezza</b>	50
<b>MIST - Validita'</b>	ca.
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	cattivo
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	vistose lacune sia alle mani che ai piedi; una spessa vernice ricopre l'intera scultura limitandone la lettura e con conseguente perdita del modellato; vistoso distaccamento delle braccia nelle zone di giuntura che le uniscono al corpo
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
	Il Cristo è affisso alla croce con tre chiodi secondo l'iconografia classica. Ha il capo cinto da una corona di spine, leggermente reclinato

<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	sulla spalla destra. Ciocche di capelli ricadono sulla spalla sinistra mentre il volto è coperto da una folta barba divisa in due sul mento. Il corpo è coperto da ferite sanguinanti. E' cinto da un ridotto perizoma di colore bianco annodato sul fianco destro. Sotto i piedi ci sono due ossa incrociate. Sul capo, entro un cartiglio, campeggia un'iscrizione latina.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	11 D 36
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Personaggi: Cristo crocifisso. Attributi: (Cristo in croce) croce. Abbigliamento: perizoma.
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	sacra
<b>ISRL - Lingua</b>	latino
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a pennello
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	lettere capitali
<b>ISRP - Posizione</b>	entro un cartiglio
<b>ISRI - Trascrizione</b>	INRI
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	L'immagine del Cristo crocifisso fu senza dubbio uno dei soggetti prediletti dalla mistica francescana che promosse l'evoluzione iconografica di questo antico tema della pietà cristiana: dalla "mortificazione" medioevale alla "esaltazione" barocca. La stessa immagine ha sempre assolto alla funzione simbolica come richiamo al sacrificio di Cristo subendo esiti alterni nella sua raffigurazione: realistica o simbolica, della persona umana o divina del Cristo. Da tale duplice versione trae origine e motivazione teologica la differenziazione iconografica nella rappresentazione del Crocefisso. Sotto l'impulso della predicazione francescana tendente ad umanizzare la figura del Cristo, avvicinandola maggiormente alla sensibilità dei fedeli, tramontò la figura del Cristo vivo che nelle croci romaniche simboleggiava il trionfo sulla morte e veniva introdotta quella drammatica del Cristo sofferente, in cui si accentuarono i segni del suo martirio. In seguito questi segni lasceranno il posto ad una più serena compostezza formale perchè, in età umanistica, trovando un più sereno equilibrio tra linguaggio figurativo e richieste della mistica religiosa. E' il caso del nostro 'composto' Crocefisso, raffigurato con gli occhi chiusi, la testa reclinata e diffuse ferite sul corpo, privo di alcun preziosismo lezioso. Opera di modesta fattura, ascrivibile alla seconda metà del XIX secolo, l'opera può definirsi un prodotto di scultura locale, non esente da influenze di arte aulica, evidente soprattutto nell'attento e garbato studio anatomico della figura, nel morbido abbandono della figura del Cristo sulla croce, nei riccioli inanellati e discosti dal volto.
<b>TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI</b>	
<b>CDG - CONDIZIONE GIURIDICA</b>	
<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Ente religioso cattolico
<b>DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO</b>	
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SPSAE MT D 478

**AD - ACCESSO AI DATI****ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI****ADSP - Profilo di accesso** 3**ADSM - Motivazione** scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data** 2006**CMPN - Nome** Madio G. C.**FUR - Funzionario responsabile** De Leo M.G.**RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE****RVMD - Data** 2006**RVMN - Nome** Madio G. C.**AN - ANNOTAZIONI**